

TRA I BERSAGLI DELL'ANONIMO BLITZ ANCHE DON PRANDI, CHE GESTISCE L'EDIFICIO DONATO DA UN BENEFATTORE

# Migranti, cartelli contro gli arrivi a Cogorno

Messaggi contro il progetto di accoglienza del Comune: «Giù le mani da Casa Canata»

SIMONE ROSELLINI

**COGORNO.** Se a Cavi Borgo si è formata una nutrita schiera di residenti a favore dell'arrivo, in zona, dei migranti che dovrebbero essere ospitati alla Besanza, altrove il tema dell'accoglienza dei richiedenti asilo continua a suscitare perplessità e opposizioni. Proprio oggi, l'amministrazione di Cogorno avrà un incontro con l'Ance, per iniziare a valutare le modalità di accoglienza di un gruppo di migranti, dopo la decisione di aderire al meccanismo dello Sprar, quello in base al quale vengono ospitati soggetti che abbiano superato già un centro di accoglienza di primo livello e siano destinati a una fase comprendente la formazione linguistica e professionale. In particolare, però, nell'incertezza su quello che sarà, nella zona di

Breccaneca e Monticelli, da giorni sta montando il malumore contro il temuto arrivo di una comunità di migranti. In particolare, comparsi lunedì e rimossi, ieri, dalla polizia municipale, a testimoniare le opinioni diffuse sono stati cartelli anonimi, con scritte di contestazione verso il parroco, don Maurizio Prandi, la sindaca Enrica Sommariva, il consigliere comunale Gino Garibaldi, uomo forte dell'amministrazione. «Giù le mani da casa Canata», recita uno dei messaggi, affissi proprio alla cancellata della ex scuola: costruito con i fondi del benefattore Domenico Canata, emigrato in Uruguay, l'edificio, dismessa la funzione scolastica e ristrutturato con fondi del Giubileo del 2000, è di proprietà della parrocchia, che lo affitta a gruppi. «Ma non è definito che quella



I cartelli contro la sindaca, Enrica Sommariva, e il parroco, don Maurizio Prandi, affissi a Cogorno

sia una delle sedi per ospitare richiedenti asilo – dice Garibaldi – il piano non è stato ancora elaborato». «Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta formale

per Casa Canata», dice anche don Maurizio. Quello che si sa è che è una struttura che, secondo quanto indicato dal relativo sito internet, può ospitare sino



ad una quarantina di persone e sulla quale, proprio per l'accoglienza migranti, in passato si erano già concentrate le attenzioni della Prefettura e di una

cooperativa. Adesso, un progetto di Spar prevederebbe una quindicina di migranti su tutto il territorio di Cogorno. Intanto, ieri sera, molta gente del posto si è incontrata per una discussione sul tema e non si possono escludere nuove proteste. «Noi abbiamo voluto aderire a una formula che ci consentirà di governare gli arrivi – ribadisce Garibaldi – con numeri certi e un progetto ben fatto. Diversamente, avremmo rischiato di subire la situazione, in maniera diversa». Da evitare, secondo l'amministrazione, iniziative private che portino a grandi raggruppamenti. Nel frattempo, nel Levante, un progetto di Sprar è stato avviato anche dai Comuni del Golfo Paradiso, con Recco e Avegno schierati però per la non accoglienza sul loro territorio.

rosimo@libero.it

**HONDA**  
The Power of Dreams

**CIVIC**

ACCETTA  
LA SFIDA.

SCOPRI COSA  
TI ASPETTA.

EARTH DREAMS TECHNOLOGY

honda.it f Honda Auto Italia

Design unico, sicurezza ai vertici della categoria con l'innovativo sistema **Honda SENSING** di serie, nuovi efficienti motori a benzina **TURBO VTEC** da 1.0L (129 CV) e 1.5L (182 CV) per un'esperienza di guida coinvolgente. La nuova Honda Civic è pronta per la prossima sfida, e tu?

Vieni negli Showroom Honda sabato 18 e domenica 19 marzo.

Consumi gamma Civic 5 porte, ciclo combinato (l/100 km): da 4,7 a 6,1. Emissioni di CO<sub>2</sub> (g/km): da 106 a 139.

LE IMMAGINI DI PRODOTTO RAPPRESENTATE SONO PURAMENTE INDICATIVE; LE CARATTERISTICHE, LE DOTAZIONI E LE COLORAZIONI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO ILLUSTRATO.

**RIVIERA MOTORS**

A SOCIO UNICO

Via C.N. Rosselli 18 R - Tel. 010 3626727

MAI: BISOGNA INTERVENIRE SUL CONTROLLO

## «Cani inselvaticiti e ibridi: cifre incerte»

Dibattito sul piano di gestione del lupo

ITALO VALLEBELLA

INATTESA di capire che fine farà la proposta di abbattimento selettivo dei lupi in particolari condizioni di criticità (il piano nazionale di gestione del lupo è oggetto di approfondimenti alla Conferenza delle Regioni), l'assessore regionale alle Politiche agricole, Stefano Mai, ha proposto l'inserimento nel piano di attività che consentano il monitoraggio della presenza sul territorio dei cani inselvaticiti e dei cosiddetti ibridi, incroci tra cani e lupi. «La loro presenza crea notevoli danni all'agricoltura e all'allevamento – dice Mai – È necessario catturarli, sterilizzarli e contenerli in apposite strutture». Ma quanti sono i cani inselvaticiti o ibridi in Liguria? Secondo Mai «rappresentano almeno il 30% degli avvistamenti di quelli che erroneamente sono ritenuti lupi».

Ma sulle cifre la discussione è aperta. Paolo Rossi, genovese, noto nell'ambiente come «il fotografo dei lupi» ha molte perplessità. «Le ho perché i monitoraggi sul lupo sono fermi in Liguria al 2014 – sottolinea – Di certo però mi sento abbastanza sicuro nell'affermare che il 30% è un dato troppo alto. Non dico che non esistano. In provincia di Savona ad esempio è stata catturata una femmina, poi sterilizzata e rimessa in libertà. Ma, ripeto, si tratta di casi isolati. Si era parlato recentemente anche di cani inselvaticiti in Val di Vara. Ma nessuno è mai andato a fondo».

Nel territorio del Parco dell'Aveto, invece, raramente sono stati segnalati avvistamenti di animali potenzialmente ibridi. Rossi lo conferma: «È dal 2010 che frequento i boschi della Val d'Aveto e non ho mai avuto la sensazione di fotografare un lupo ibrido – spiega – Ed è da quasi due anni che ho una



Paolo Rossi, fotografo dei lupi

fototrappola sempre in Val d'Aveto. Mai avuto dubbi sull'autenticità dei soggetti catturati nelle immagini».

La conferma arriva anche dal Parco dell'Aveto. Dalle nostre parti – dice il presidente Michele Focacci – non abbiamo mai avuto segnalazioni». Una questione connessa con la questione potrebbe essere quella del randagismo dei cani. In particolare a creare confusione sono esemplari simili ai lupi, i cani lupo cecoslovacchi. «Ci sono padroni che non sanno gestire i propri cani – spiega Rossi – Ma che gli animali si allontanano da casa e non tornano più è difficile. Ancora più complicata è l'eventualità di una ibridazione. Un cane dovrebbe incontrare un lupo in fase di dispersione e la femmina dovrebbe essere in calore. È un'ipotesi possibile, ma molto difficile da concretizzarsi». Tant'è la Regione ha intenzione di portare avanti la questione. «L'importante – conclude Rossi – è che certe argomentazioni non siano strumentali a spingere verso l'abbattimento selettivo dei lupi. Io non sono un animalista. Ma sono fermamente convinto che un'ipotesi simile sarebbe solo dannosa e inutile».

italovallebella@libero.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI